

**Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del
Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano
- APA PATOM 2022-2024 -**

Il Ministero della Transizione Ecologica

La Regione Abruzzo

La Regione Lazio

La Regione Molise

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Il Parco Nazionale della Maiella

Il Comando Unità Carabinieri Forestali Ambientali e Agroalimentari

VISTA la Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, denominata CITES, che include la specie *Ursus arctos* (Orso bruno) nell'allegato A; quindi, tra quelle maggiormente minacciate di estinzione;

VISTA la Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19 settembre 1979 e recepita dall'Italia con legge 503/1981, che include l'Orso bruno in appendice II tra quelle rigorosamente protette;

VISTA la Convenzione sulla diversità biologica, firmata a Rio de Janeiro il 5/6/1992, recepita dall'Italia con legge 124/1994, che ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" sulla salvaguardia della diversità biologica in Europa, recepita dall'Italia con DPR 8 settembre 1997 n. 357, che include l'Orso bruno tra le specie d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa anche mediante l'istituzione di zone speciali di conservazione;

VISTO che la citata direttiva "Habitat" impone agli Stati membri, tra l'altro, di sorvegliare lo stato di conservazione delle specie elencate, tra cui l'Orso bruno;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", che considera l'Orso bruno come specie particolarmente protetta";

VISTE le raccomandazioni 59 (1997), 74 (1999) e 82 (2000), adottate dal Comitato permanente della convenzione di Berna, che richiedono agli Stati membri di attivarsi per la conservazione dell'Orso bruno anche attraverso la stesura di piani d'azione destinati alla tutela della specie;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", che prevede la possibilità che anche più Amministrazioni possano, tra loro, concludere accordi, e in particolare, l'art. 15, che stabilisce che, "Anche al di fuori delle ipotesi [di conferenza di servizi], le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune." (comma 1); e che "Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3" (comma 2);

CONSIDERATO che la norma suddetta è espressione di una generalizzazione del principio dell'esercizio consensuale della potestà amministrativa;

CONSIDERATO, in particolare, che la popolazione di Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*; Altobello, 1921), essendo stata caratterizzata da un prolungato periodo di isolamento (400-600 anni) che ne ha determinato una significativa differenziazione dalla popolazione di orsi dell'arco alpino e del resto d'Europa, va considerata una unità evolutiva e conservazionistica a sé stante e a rischio d'estinzione e meritevole, pertanto, di una particolare e incisiva strategia di conservazione;

CONSIDERATA l'urgenza e l'importanza di dare risposte concrete per garantire la sopravvivenza e la tutela di una specie simbolo per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e per la biodiversità dell'Italia, tuttora a rischio di estinzione;

VISTO il Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM) pubblicato nel 2011 a seguito dell'adozione da parte di tutte le amministrazioni interessate;

RILEVATO che il PATOM è lo strumento di riferimento per perseguire la migliore tutela della specie Orso bruno marsicano in tutto il suo areale di distribuzione;

CONSIDERATO che l'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano, APA PATOM 2019-2021, siglato in data 8 agosto 2019, dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica - MiTe), il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco Nazionale della Majella, le Regioni Abruzzo, Lazio e Molise e il Comando Unità Ambientali Forestali ed Agroalimentari - CUFA, è scaduto il 31 dicembre 2021;

CONSIDERATO necessario proseguire nell'attuazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM) in particolare attraverso le modalità già sperimentate con l'APA PATOM 2019-2021, anche per dare continuità alle azioni in fase di attuazione, come emerge dalle periodiche relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e sullo stato di attuazione;

CONSIDERATO che deve rimanere alto per i prossimi 3 anni un impegno strategico del Ministero anche nell'azione di indirizzo e coordinamento di tutte le amministrazioni in gioco, per mantenere fermi gli impegni del PATOM;

VISTO il perdurare di una situazione critica da un punto di vista dello stato di conservazione della specie, che allo stato attuale può ancora definirsi a forte rischio di estinzione;

RITENUTO di integrare gli obiettivi previsti dal PATOM (paragrafo 2.3) per il secondo biennio di operatività dell'Autorità di Gestione, con le azioni individuate dalla AdG PATOM;

CONSIDERATO che una valutazione sulle azioni necessarie, tra quelle già contemplate nel PATOM, è stata effettuata in seno alle attività dell'Autorità di Gestione del PATOM;

RILEVATO che nell'ambito delle periodiche riunioni dell'AdG PATOM è emersa la necessità di superare le criticità che attualmente non consentono il pieno raggiungimento degli obiettivi del PATOM ed una efficace tutela dell'Orso bruno marsicano;

RITENUTO opportuno consolidare e rafforzare il coordinamento tra tutte le Autorità pubbliche le cui competenze possono contribuire a perseguire l'obiettivo di tutela della specie, nonché la migliore gestione della popolazione di orso bruno marsicano, garantendo anche un rafforzamento dell'azione investigativa e di repressione degli illeciti in danno alla specie stessa;

VISTA la delibera della Regione Abruzzo del 02/08/2022, n. 433;

VISTA la delibera della Regione Lazio del 28/07/2022, n. 651;

VISTA la delibera della Regione Molise del 04/07/2022, n. 216;

VISTA la deliberazione del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise del 18 maggio 2022, n. 7;

VISTA la deliberazione del Parco Nazionale della Majella del 24/06/2022, n. 17;

Concordano e sottoscrivono quanto segue

Art. 1

(Oggetto dell'Accordo)

I soggetti firmatari del presente Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, sottoscritto ai sensi della L. 241/90, nel perseguimento del pubblico interesse, si impegnano a collaborare per rafforzare l'efficacia delle azioni per la tutela dell'orso marsicano e a mettere in atto, in raccordo tra loro e ciascuno secondo le proprie competenze, tutte le azioni necessarie a garantire la tutela e l'incremento della popolazione di orso bruno marsicano in tutto il suo areale, mediante una corretta gestione ed adeguati controlli.

Art. 2

(Azioni primarie e sinergiche tra le amministrazioni, 2022- 2024)

Ad integrazione degli obiettivi urgenti previsti dal Patom (paragrafo 2.3), e in relazione ai risultati conseguiti nell'ambito dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano, APA PATOM 2019-2021, scaduto in data 31 dicembre 2021, sono individuate come attività perseguibili per il prossimo triennio, le seguenti:

- a) **Attività coordinata e sinergica di prevenzione e gestione dei danni (inventario e messa in sicurezza fonti trofiche), con particolare riferimento alle iniziative da mettere in atto da parte di amministrazioni locali ed altri enti competenti e gestione del fenomeno degli orsi confidenti e problematici, inclusa la verifica periodica dei risultati ottenuti.**

Il PATOM, mira a favorire azioni sinergiche tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione della popolazione dell'OBM e a rispondere a precise esigenze di risoluzione di problemi di convivenza uomo-orso, rappresentando uno strumento flessibile. In questo senso, deve promuovere azioni ed interventi che mirano ad uscire da un contesto "emergenza-dipendente", come troppo spesso si è registrato, promuovendo piuttosto un approccio gestionale di tipo adattativo, sia per ciò che riguarda la gestione degli orsi problematici, sia per favorire convivenza e affrontare di volta in volta i singoli problemi in maniera circostanziata e caso-specifica.

Si propone l'implementazione dell'azione, anche nell'ambito delle attività previste dai Progetti Life, come ad es. ArcProm, BeSmart.

Si auspica anche l'avvio di attività finalizzate ridurre l'accessibilità dei RSU quale possibile fonte di alimentazione per l'orso (dal coinvolgimento dei gestori rifiuti, comuni ecc. alla sperimentazione di "sistemi anti-orso" in aree pilota ecc.), in linea con le indicazioni già contenute nel protocollo orsi confidenti, come auspicato anche dal MiTE nell'autorizzazione alla traslocazione dell'esemplare M20.

Si auspica di applicare tali misure anche nei comprensori del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino, dei Simbruini-Ernici, dell'Alto Molise e del Parco Nazionale del Matese a confine con l'area contigua del PNALM, nonché nell'area della Riserva MAB "Collemeluccio-Montedimezzo".

b) Istituzione delle aree contigue, ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, di tutti i Parchi ricadenti nell'areale di presenza dell'Orso, con i relativi regolamenti annessi per la gestione delle attività antropiche, in maniera omogenea ed uniforme in tutte le Aree contigue, con specifico riferimento a:

- 1. regolamentazione dell'attività venatoria;**
- 2. regolamentazione della raccolta dei tartufi;**
- 3. iniziative propedeutiche alla prevenzione e al risarcimento dei danni da orso bruno marsicano.**

È auspicabile regolamentare e gestire in maniera unitaria l'Area Contigua del PNALM e avviare gli iter previsti per addivenire allo stesso risultato per le altre aree protette interessate. Si propone di dare priorità agli aspetti gestionali la cui armonizzazione può essere perseguita con provvedimenti "amministrativi". Per i territori esterni alle AANNPP si auspica l'emanazione degli opportuni atti amministrativi da parte delle Regioni, come ad esempio, i calendari venatori emanati annualmente, che possono prevedere l'individuazione di aree critiche per l'orso dove attuare misure ad hoc.

c) Prevenzione dei rischi connessi al traffico veicolare su autostrade, strade statali, provinciali e comunali e piste forestali. Si propone di confermare l'azione, anche da implementare mediante le attività previste del Progetto Life Safe Crossing.

Si auspica di applicare le misure anche nei comprensori del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino, dei Simbruini-Ernici, dell'Alto Molise e del Parco Nazionale del Matese a confine con l'area contigua del PNALM, nonché nell'area della Riserva MAB "Collemeluccio-Montedimezzo", che rappresenta analoghe condizioni di criticità per l'orso marsicano, con il comprensorio della Montagnola Molisana.

d) Prevenzione e gestione dei rischi connessi alla trasmissione di malattie, con particolare riferimento al controllo sanitario del bestiame pascolante allo stato brado ed alla gestione dei cani e del randagismo. Si propone di confermare l'azione, in considerazione del fatto che alcune azioni (cfr. campagna vaccinale e lotta al randagismo) hanno carattere continuativo, da implementare anche in virtù delle nuove Convenzioni stipulate e del lavoro in corso da parte di alcuni Enti, ad es., il Wildlife Research Center del Parco della Maiella.

Si ritiene necessaria una piena e puntuale condivisione dei risultati ottenuti dai diversi sottoscrittori e una maggiore sinergia tra gli stessi, in particolare, in riferimento ai Piani Regionali di Sorveglianza Sanitaria della Fauna selvatica, previsti dal Piano Nazionale, la cui adozione/attuazione nelle Regioni interessate dall'APA non ha trovato un momento di confronto e/aggiornamento.

Si auspica di applicare tali misure anche nei comprensori del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino, dei Simbruini-Ernici, dell'Alto Molise e del Parco Nazionale del Matese a confine con l'area contigua del PNALM, nonché nell'area della Riserva MAB "Collemeluccio-Montedimezzo".

e) Implementazione del monitoraggio genetico e di popolazione nell'intero areale dell'orso.

Si propone di implementare l'azione, con particolare riferimento alla Rete di Monitoraggio Abruzzo e Molise e alla Rete di Monitoraggio del Lazio, già operanti con criteri standardizzati su tutto l'areale della popolazione di Orso marsicano per l'acquisizione di dati

di presenza e ricorrenza di eventi di presenza per la specie, per l'individuazione di aree di connessione e di nuova presenza), prevedendo anche l'unificazione operativa, (anche eventualmente attraverso Accordi tra Pubbliche Amministrazioni) e l'elaborazione di un disciplinare di condivisione e uso di banche dati standardizzate, nonché di programmazione attività congiunte per l'acquisizione di dati.

Parallelamente, per ciò che riguarda la stima di consistenza numerica della popolazione in aree a bassa densità (sulla base di nuovi protocolli sperimentali di monitoraggio genetico), si prevede un confronto in merito ai risultati ottenuti dal progetto di ricerca svolto dall'Università Roma 1, consentendo anche di rispondere a precisi obblighi normativi derivanti dalla Direttiva Habitat, per valutare i diversi scenari che saranno proposti e procedere di conseguenza con la programmazione ed attuazione delle operazioni previste per la stima. Si ritiene che tale operazione debba coinvolgere tutti i soggetti sottoscrittori dell'APA, anche nel reperimento delle risorse sia umane che finanziarie.

f) Implementazione delle misure di contrasto alla mortalità e al disturbo di origine antropica ed alle attività finalizzate alla gestione degli orsi confidenti.

In relazione alla mortalità di orso marsicano, alla crescente pressione turistica in alcuni contesti, alle criticità derivanti dagli orsi problematici, a partire dall'orso M20 (Juan Carrito), si ritiene opportuno programmare attività nei seguenti ambiti:

- 1- migliorare il contrasto all'uso di veleni, anche attraverso l'adozione di specifiche norme;
- 2- implementare il coordinamento tra le strutture preposte alla sorveglianza e al controllo del territorio quali i Carabinieri Forestali, i Guardiaparco e le Polizie Provinciali ove ancora operative;
- 3- realizzare corsi di formazione e di aggiornamento all'uso degli strumenti utilizzati per la dissuasione;
- 4- revisione del "Protocollo per la gestione degli orsi confidenti" attualmente in vigore, per renderlo coerente con le nuove esigenze operative.

g) Implementazione della comunicazione.

Si propone di favorire il confronto sulle attività di informazione e comunicazione per rafforzare l'efficacia delle tante iniziative già in essere (es. Progetti Life, format degli Enti Parco) e veicolare messaggi coerenti in tutto il territorio interno ed esterno ai parchi.

Art. 3

(Impegno dei Soggetti sottoscrittori)

Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli i sottoscrittori si impegnano, con la massima priorità a:

- 1) garantire il coordinamento tra le parti per l'attuazione del PATOM, per il tramite dei rispettivi rappresentanti in sede di attività dell'Autorità di Gestione;
- 2) assicurare il raccordo fra le Amministrazioni (Ministeri, Regioni, Parchi, CUFA, ISPRA);
- 3) garantire il raccordo con il CUFA per rafforzamento delle attività di vigilanza, di prevenzione e repressione, incluse le attività contro l'uso di esche/ bocconi avvelenati.

Art. 4

(Monitoraggio e Verifica periodica delle attività svolte)

Ferme restando le attività dell'Autorità di Gestione e del Tavolo tecnico previsti dal PATOM, il Ministero della transizione ecologica dedicherà una unità di personale al monitoraggio delle attività svolte in attuazione del presente accordo e assicurerà la predisposizione di una relazione periodica da sottoporre a tutti i soggetti firmatari del presente accordo.

Sulla base di detta relazione, i soggetti firmatari disporranno, all'occorrenza, quanto necessario per il migliore svolgimento delle stesse.

Art. 5

(Durata dell'Accordo)

Il presente accordo rimane valido per tre anni dalla sottoscrizione. Al termine di detto periodo, i sottoscrittori, sulla base dei risultati conseguiti, potranno individuare ulteriori azioni prioritarie da porre in atto, rinnovando l'accordo per un ulteriore periodo o prevedendo la predisposizione di un nuovo strumento.

Roma, li

Per il Ministero della transizione ecologica,
il Direttore Generale patrimonio naturalistico e il mare

Per la Regione Abruzzo
l'Assessore

Per la Regione Lazio
l'Assessore

Per la Regione Molise
l'Assessore

Per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
il Presidente

Per il Parco Nazionale della Majella
il Presidente

Per il Comando Unità Carabinieri
Forestali Ambientali e Agroalimentari
il Generale
